



parallelaMente

Quarta edizione della rassegna parallela al Festival della Mente, che si svolge a Sarzana per le vie e le piazze della città e vede come protagonisti artisti e associazioni culturali del territorio.

La cultura, a Sarzana, che cos'è? Quanti artisti, che fermento! Chi arriva d'estate è quasi travolto da mostre, spettacoli, concerti, libri e quadri. Ma in fondo, sotto la superficie, nelle notti estive come nei pomeriggi invernali, qual è la nostra identità culturale? Come è composta, chi la anima, come si è stratificata e come resta viva? ParallelaMente apre una strada piena di scoperte.

Basta una fetta di pane sottilissima per togliere la fame, se la pagnotta è stata divisa in 41 parti uguali per confortare chi lotta sui monti quando la libertà è vicina. Il quotidiano diventa inaspettato: le strade, gli edifici e perfino le persone dai volti noti, a Sarzana, possono parlare di altre vite uguali e diverse, dentro l'Europa e a un passo dall'Africa. Un suono o un linguaggio sconosciuto ci fanno entrare in un mondo inesplorato che fino a quell'istante non esisteva.

La mente sarzanese, che ogni anno si misura con esperti da tutto il mondo, ha una sua peculiarità. Così, off Festival della Mente, parallelaMente accoglie e definisce un modo di essere locale, contribuendo a crearlo e a rafforzarlo. In parallelaMente confluiscono le menti che per tutto l'anno comunicano con la città, ognuna a suo modo. Con la volontà di ritrovare negli interventi artistici le tracce di una visione umana, oltre che estetica, che come sarzanesi difendiamo: **convivenza, uguaglianza, condivisione**. Con le parole della comandante partigiana Laura Seghettini: democrazia, familiarità e socialità. Siamo o non siamo una terra di confini intrecciati, culture in dialogo, inquietudine del mare e forza spigolosa dei monti?

La chiamata alle armi per i nostri artisti e intellettuali, che da qui sono partiti o che qui sono approdati, è un appello alla preghiera collettiva, alla pratica pubblica dell'arte che ciascuno sente come propria. Come un muezzin, dalle finestre della Maternità dell'ospedale vecchio il corno intona una melodia di Wagner, un richiamo tedesco a scendere nelle strade sarzanesi ricordando la fanciullezza. Così parte il festival che scorre parallelo, per poi chiudersi con una famiglia di musicisti, ancora tedeschi, che permettono a un organo del 1820, con un passato incredibile, di risuonare nel suo splendore ritrovato.

Segnati a fuoco dalla Seconda Guerra, i vecchi sarzanesi, quasi tutti antifascisti, non vedevano di buon occhio ciò che alla Germania era legato, salvo poi accogliere festosi gli amici della generazione Erasmus che venivano a trovarci- “R pù bèlo iè quer lì, anch s'ìè t'descu” disse mia nonna Rosetta indicando un amico berlinese di origine iraniana venuto da noi in vacanza, mentre lo ingozzava di torta di farro e panizza. La Storia è Storia e le famiglie di Sarzana ne sono piene: sempre lei, nonna Rosetta, ragazza durante la guerra, vide ai Cappuccini un gruppetto di soldati in uniforme tedesca. Accorgendosi presto che si trattava di partigiani locali sotto mentite spoglie, tra cui il suo giovane fratello del quale da mesi non si avevano notizie. È vivo ancora oggi lo sguardo beffardo di quel fratello che cammina coraggioso e con un mezzo sorriso sfrontato ed eloquente tiene a distanza la sorella che muore dalla voglia di abbracciarlo.

Sarcastici e conviviali da generazioni, vogliamo con questo festival guardare sotto le uniformi e aprire il cuore a possibilità sconosciute: canti corali che risvegliano la voglia di attraversare confini e di ritrovarsi uniti, lingue straniere con suoni ricorrenti che qualche volta ricordano il nostro dialetto, venditori ambulanti che regalano cartoline con versi melodiosi e paesaggi da Mille e una notte.

Manifesto parallelo
di Elisa Palagi

● **Là dentro e là fuori** dalla finestra dove si trovava il reparto di maternità dell'ospedale vecchio un omaggio a tutti i luoghi di nascita. ● **Karmachina** "Into the white", video installazione ispirata e dedicata al regista armeno Sergei Parajanov, protagonista del cinema d'autore della seconda metà del Novecento. ● **Archivi della Resistenza** Testimonianza di Laura Seghettini (Pontremoli 1922-2017), figura leggendaria della Resistenza tra la Lunigiana e il parmense, ma non solo. Di fede comunista, Laura fu partigiana combattente prima nel Battaglione "Guido Picelli", insieme a Dante Castellucci "Facio", e in seguito vicecommissario politico della XII Brigata Garibaldi. ● **Domina Video - Un luogo comune** Un film documentario che si offre come un esercizio di multiculturalità e di integrazione sociale. Il tentativo di osservare il mondo dalla prospettiva dell'altro, per riscoprire una terra che appartiene a tutti. ● **Emiliano Bagnato** Un'installazione musicale sociale. La costruzione di una musica. L'incessante dialogo delle sue componenti: tra convergenza e divergenza, vicinanza e lontananza; in costante rapporto dialettico — un valore — che è il loro stesso andare. ● **Maricanti** Quattro donne accomunate dalla presenza del canto nella propria vita. Il canto come dono, come occasione preziosa di incontro della propria e altrui umanità. Il repertorio del concerto si compone di brani originali e di altri provenienti dalla tradizione di diversi popoli del mondo. ● **Percorsi volontari** Francesca Giovanelli guida i giovani volontari del Festival della Mente alla scoperta dei più importanti monumenti della città e dei luoghi che ospiteranno gli eventi. ● **oof3 + Silvia Bolognesi** Un concerto basato quasi totalmente sull'improvvisazione libera, senza partiture o principi di scrittura convenzionali. Un'ora e mezzo di musica estemporanea all'interno della quale troveranno spazio tre delle dieci composizioni del nuovo disco di oof3, a breve pubblicato da MEGATTERA, la nascente etichetta del trio. ● **Pueri et Juvenes Cantores** Una formazione corale di voci bianche e di voci giovanili opera un rovesciamento di prospettiva: l'antico non è recluso nell'ambito della ricostruzione delle musiche del passato ma irrompe nella modernità nel contempo trasformandosi e trasformandola. ● **Carlo Solinas** Recital del giovanissimo pianista sarzanese Carlo Solinas allievo dell'Accademia Musicale "A. Bianchi" di Sarzana, vincitore di numerosi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali. ● **Imparato /Avanzini/Benicchi** Jazz sextet. Arrangiamenti di celebri standards e composizioni originali saranno il repertorio di una serata che segna l'incontro di tre sassofonisti dagli stili diversi ma che confluiscono in un'idea di musica comune. ● **Maria Candida Gentile** Al pari del linguaggio verbale, grafico o cinestesico, anche l'interpretazione di un odore svela cose significative di sé stessi e degli altri. Una vera forma di comunicazione. Due appuntamenti con la *maitre parfumeur* alla scoperta di idee e visioni evocate dall'olfatto. ● **Duo Dolly** Pianoforte a 4 mani. La musica scorre come un fiume attraverso stili e generi, paesaggi, usanze, culture, volti, abiti, età, razze, religioni; la musica nulla giudica, ma accoglie, unisce, lega, accomuna tutti per ciò che sono: esseri umani, creature viventi, degne di essere così come sono. ● **Toni Garbini - Jacopo Benassi - Miss Q Lee** photo performance. *"Il mondo è la totalità dei fatti. Noi ci facciamo delle immagini dei fatti. L'immagine è un fatto. Questa frase è un'immagine della realtà: Jacopo è un fotografo."* L'immagine fotografica in videoproiezione e la voce digitale del google translator si contendono il senso di quello che accade nella performance. ● **Salvatore Marchese** Il noto giornalista e enogastronomo lunigianese ci accompagna, tra mortai e pestelli, tra basilico e amaro partigiano, nella preparazione del più famoso condimento ligure. ● **Michele Salimbeni** Questo incontro-conferenza propone una riflessione sul cinema western e, di conseguenza, sul West americano. L'obiettivo principale sarà quello di dimostrare perchè il western è il genere più importante – e più influente – della storia del cinema. ● **Concerto di musica antica** Uno strumento ottocentesco in una chiesa moderna: l'organo Tronci di San Venanzio, unico superstite in Sarzana con trasmissione meccanica originale, ha una lunga storia da raccontare. Ce la narra Sergio Chierici prima del concerto tenuto dall'organista tedesco Josef Miltschitzky, affiancato dalla moglie Susanne e dal figlio Leopold. ● **Marco Merino** Proiezioni di video pittura e video tappezzeria. ● **Le parole cambiano quando cambiano bocca?** Le parole sono ospitali? Attraverso cartoline di luoghi lontani che alcuni giovani, stranieri e non, donano nei luoghi di arrivo della città lasciamo una domanda a chi si lascia avvicinare. ● **Amilcare Mario Grassi** Sono nato e cresciuto in un paese dove le voci di chi se ne andava all'altro mondo risuonavano nei dialoghi di chi restava a vivere in questo, una continuità di relazione tra morti e vivi che mi ha sempre stupito. ● **NIN | Ordinesparso** Quando le dimensioni del materiale subiscono variazioni in una o più direzioni, nasce la mutazione interna dei legami molecolari. Ed ecco il continuo oscillare tra il chiedersi la causa e il vivere il tempo dell'eruzione. Due attori | I loro corpi | Posti non teatrali, deputati ad altri incontri | Una performance in ascolto. ● **Sguardi paralleli** Una visita interculturale alla scoperta della città.

Un particolare ringraziamento a Roberto Alessi Remedi, Elena Carozzi e Valentina Giovando, Alessio Giannanti, Nicola Lazzoni, Stefania Nardi e Accademia Musicale Bianchi, Giuspi Pegolo, Andrea Rizzo, Matteo Tiberi, Nini Vassale e a tutte le persone provenienti da paesi stranieri che hanno arricchito questo Festival.